

**Cassino**

Così gli stipendi  
sono inghiottiti  
dalle macchinette

Pagina 10

# Gioco d'azzardo Ventenni inghiottiti da quello online

**I dati** In aumento le dipendenze tra giovani ma pure tra cinquantenni  
Un progetto di Exodus e Consorzio dei Servizi sociali per ripartire

**Sono  
i familiari  
delle vittime  
a chiedere  
aiuto  
La società  
deve fare rete**

**4**

● I mesi di lavoro contenuti nella prima relazione relativa al progetto: c'è ancora molto da fare

## LA SITUAZIONE

CARMELA DIDOMENICO

■ Dipendenza da gioco d'azzardo, i numeri fanno tremare Cassino e tutto il Cassinate. Sempre più uomini tra i cinquanta e i sessant'anni bruciano gran parte dello stipendio in scommesse sportive. I ventenni, invece, tutti i risparmi nei giochi online: la nuova frontiera della dipendenza. La fotografia è quella scattata da Exodus Cassino che da novembre sta portando avanti un progetto insieme al Consorzio dei Servizi sociali del Cassinate: "A che gioco giochiamo", per contrastare la diffusione sempre più pervasiva del gioco d'azzardo nel nostro territorio. La gravità della situazione - già nella relazione dei primi quattro mesi di lavoro d'équipe di operatori, assistenti sociali, educatori e psicologi - è data dai numeri. «Negli ultimi anni il gioco d'azzardo ha conosciuto una fortissima espansione sul territorio nazionale mutando in modo significativo la sua forma - si

legge nella relazione - Relativamente alla provincia di Frosinone i dati parlano di una spesa pro capite di 1.676 euro, ben oltre la media nazionale che è pari a 1.463 euro a testa. In questo scenario prosegue inarrestabile anche la crescita del gioco online il cui volume è pari quasi ad un terzo di quello complessivo. Anche a causa dell'emergenza sanitaria e quindi delle chiusure delle sale da gioco. Da un'analisi con la suddivisione della presenza del gioco d'azzardo sui territori provinciali è emerso che la spesa pro capite per il gioco d'azzardo è superiore nel Centro-nord ma fanno eccezione le province abruzzesi e parte del territorio laziale, precisamente l'area del Lazio meridionale». E Cassino, stando all'analisi dei dati raccolti nei primi quattro mesi, sembra superare di gran lunga la media. In attesa di ottenere dati completi dello studio affidato ad Exodus e al Consorzio, basta dare un'occhiata ai numeri forniti in precedenza dal progetto di Gedi Visual - una sorta di database sull'azzardo - per avere un quadro:

nel basso Lazio Cassino occupa il quarto posto della classifica del 2017 con 2.177 euro spesi in giochi gestiti dallo Stato o nelle slot, più di Roma con i suoi 1.476 euro pro capite; ma meno di Frosinone con una spesa di 2.534. Ma a stupire sono San Giorgio, San Vittore e Castrocielo: secondo i dati del database a San Giorgio nel 2017 sono stati spesi 4.347 euro pro capite in giochi d'azzardo; a San Vittore 3.163 euro e a Castrocielo 2.564. Seguono Pignataro e Piedimonte con 1.507 euro; Roccasecca con 1.166; Villa Santa Lucia 981; Pontecorvo 947; Ausonia 825; Castelnuovo Parano 786; Colfelice 764; Sant'Elia 726; Cervaro 657; Core-



Superficie 38 %

no 655; Sant'Ambrogio 486; Colle San Magno 313; Belmonte Castello 206; Vallemaio 145 e Sant'Andrea 139. Viticuso non classificato. I numeri ora vanno aggiornati, sia per il limite temporale, sia per l'espansione dei giochi online ma offrono un quadro importante. A dimostrare le rinnovate esigenze, proprio la recente richiesta da parte dei Comuni di Cervaro e San Giorgio dell'apertura di uno sportello di ascolto sui problemi legati al gioco d'azzardo.

### Chi chiede aiuto

«Sono soprattutto i familiari di persone adulte che usano buona parte dello stipendio per scommesse sportive a chiedere aiuto» spiega Luigi Maccaro, responsabile Exodus Cassino e assessore comunale alla Coesione sociale. Per i ventenni, o poco più che ventenni, dipendenti dal gioco online la situazione non è molto diversa. E in entrambi i casi la conseguenza di essere stritolati da sovraindebitamento, usura e molti altri fenomeni criminali ben noti è più che reale. Ecco perché si continua a puntare sulla prevenzione, cuore delle tante iniziative poste già in essere per sensibilizzare. Dal 2019, proprio la cooperativa sociale Exodus - luogo di reinserimento ma anche centro di associazione giovanile - ha inserito tra i suoi tanti interventi proprio quelli di informazione e prevenzione dei rischi connessi alle dipendenze senza sostanza, come i social o il gioco d'azzardo patologico. In questa direzione si inseriscono campagne come "Tanto vinco questa e basta" rivolta soprattutto ai giovanissimi, incapaci di controllarsi e spesso non in grado di valutare la gravità delle perdite e della progressiva dipendenza. Un progetto che ha coinvolto scuole, parrocchie, associazioni e centri diurni. Per dire basta. Ma la strada è lunga. E la relazione del progetto con il Consorzio dei Servizi sociali lo sta dimostrando. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora molta la strada da fare per contrastare le dipendenze da gioco d'azzardo



### Maccaro sempre in campo

● "A che gioco giochiamo" è il nome del progetto di Exodus e del Consorzio dei Servizi sociali per contrastare la diffusione sempre più pervasiva del gioco d'azzardo nel nostro territorio: Maccaro in campo